

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XII} N. 15

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DEL 10 MARZO 1977

Risoluzione

recante il parere del Parlamento europeo sul progetto di
Quarto programma di politica economica a medio termine

Annunziata l'8 aprile 1977

IL PARLAMENTO EUROPEO:

vista la proposta della Commissione delle Comunità europee (1);

consultato dal Consiglio conformemente all'articolo 6 della decisione del Consiglio del 18 febbraio 1974, relativa alla realizzazione di un grado elevato di convergenza delle politiche economiche degli Stati membri della Comunità economica europea (doc. 361/76);

cosciente dell'importanza che ha una sana economia comunitaria per la situazione politica e sociale all'interno della Comunità, della responsabilità che ad essa incombe nei confronti dei paesi in fase di sviluppo, come pure della necessità di una divisione internazionale del lavoro;

vista la relazione della commissione economica e monetaria e il parere della commissione per gli affari sociali, l'occupazione e l'educazione (doc. 579/76);

1. — sostiene la proposta presentata dalla Commissione;

2. — sottolinea il carattere di quadro orientativo del programma, che avrà valore solo se la Commissione presenterà le necessarie proposte concrete per l'attuazione del programma stesso;

Per quanto concerne l'Unione economica e monetaria

3. — ritiene che il Quarto programma di politica economica a medio termine corrisponde ai principi stabiliti per un'unione economica e monetaria; deplora peraltro il fatto che il contenuto del programma sia così generico e i suoi obiettivi così lontani che, tenuto conto della carente capacità decisionale della Comunità in questo settore, il programma non potrà apportare un contributo decisivo alla realizzazione dell'Unione economica e monetaria entro il 1980;

4. — ricorda che nella sua risoluzione dell'11 marzo 1976 (2) esso ha invitato

la Commissione a presentare proposte relative « a tutte quelle misure economiche

(1) *Gazzetta Ufficiale* n. C 12 del 27 gennaio 1977, pag. 1.

(2) *Gazzetta Ufficiale* n. C 79 del 5 aprile 1976.

e monetarie che sono necessarie per rimettere in moto e per far funzionare l'Unione economica e monetaria »;

il Consiglio « a ravvicinare, mediante appropriate azioni a breve e a medio termine, le politiche economiche e monetarie degli Stati membri, utilizzando a pieno le disposizioni del trattato CEE »;

5. — si richiama alla propria risoluzione dell'11 marzo 1976 in cui approvava la proposta della Commissione relativa alla creazione di un Istituto di analisi e di ricerca economica delle Comunità europee e invita il Consiglio a procedere alla sua creazione senza ulteriori ritardi;

6. — constata che i mancati progressi della Comunità verso l'Unione economica e monetaria sono dovuti

alla carente volontà politica del Consiglio di prendere le decisioni necessarie;

alla carente volontà da parte degli Stati membri di conformarsi alle decisioni prese dal Consiglio;

alla reticenza della Commissione nel presentare proposte concrete, per le quali si è già dato per scontato che non possono essere accettate dal Consiglio;

7. — esorta la Commissione a far chiaramente presente al Consiglio che la Comunità si trova oggi a un bivio, in cui essa

deve sfruttare immediatamente e decisamente gli strumenti comunitari già esistenti — e crearne nuovi — che possano assicurare una maggiore corrispondenza delle evoluzioni economiche dei singoli Stati membri e che rappresentino veramente l'espressione di una solidarietà comunitaria;

oppure deve attendersi una disparità sempre più pronunciata nell'evoluzione economica degli Stati membri, disparità che può rappresentare una vera minaccia contro l'esistenza della Comunità stessa;

8. — invita la Commissione a espletare decisamente le sue funzioni di organo propulsore e a non limitarsi, in questo importante settore della gestione delle Comunità, a tradurre in misure amministrative le decisioni del Consiglio, ma a presentare al più presto, per le necessarie misure qui annunciate, proposte concrete;

9. — invita inoltre la Commissione a ricorrere all'articolo 11 della Decisione del Consiglio del 18 febbraio 1974 relativa al

raggiungimento di un elevato grado di convergenza nella politica economica degli Stati membri della Comunità economica europea (3), qualora uno Stato membro non si attenga agli orientamenti e alle linee direttrici a breve e medio termine stabiliti in comune;

Per quanto concerne il Quarto programma di politica economica a medio termine

10. — rammenta che la stabilità dei prezzi, l'equilibrio esterno, la crescita economica e la piena occupazione sono obiettivi di pari importanza (4);

11. — sottolinea che la politica economica a medio e a lungo termine deve avere lo scopo di conseguire questi quattro obiettivi e che nella politica economica a breve termine a uno degli obiettivi può essere attribuita maggiore importanza tenendo conto delle situazioni del momento;

12. — prende nota, in questo contesto, degli obiettivi quantitativi proposti dalla Commissione per il periodo 1976-80:

a) riduzione della metà del numero attuale dei disoccupati entro il 1980;

b) tasso medio di espansione di almeno 4,5-5 per cento all'anno;

c) riduzione dell'aumento dei prezzi a un tasso massimo del 4-5 per cento al più tardi entro il 1980;

d) saldo esterno positivo dell'ordine dello 0,5-1 per cento del prodotto nazionale nel 1980;

13. — concorda sul fatto che non si può pervenire a una diminuzione della disoccupazione senza

un'espansione economica maggiore e più regolare di quanto non sia stata nell'ultimo quinquennio;

una notevole riduzione del tasso di aumento dei prezzi;

14. — è del parere che le misure quali l'abbassamento dell'età di pensionamento, la riduzione dell'orario di lavoro e il prolun-

(3) *Gazzetta Ufficiale* n. L 63 del 5 marzo 1974.

(4) Direttiva del Consiglio del 18 febbraio 1974 relativa alla stabilità, alla crescita economica e alla piena occupazione nella Comunità (*Gazzetta Ufficiale* n. L 63 del 5 marzo 1974).

gamento del periodo scolastico non siano da sole idonee a eliminare la disoccupazione;

15. — appoggia in particolare l'idea di un'attiva politica in materia di mercato del lavoro, soprattutto per eliminare la disoccupazione tra i giovani, di un miglioramento della formazione professionale, delle misure di riqualificazione e di un aumento della mobilità dei lavoratori e sottolinea la necessità di creare statistiche sulla disoccupazione migliori e comparabili, che permettano di individuare le cause della disoccupazione;

16. — concorda con la Commissione che, per l'attuazione del programma a medio termine, è particolarmente importante una stretta collaborazione tra la Commissione e le parti sociali e che l'aumento della partecipazione dei lavoratori nelle imprese è un importante presupposto per tendere a una politica dei salari e dei prezzi che permetta un'espansione più accentuata ed equilibrata;

17. — concorda con la dichiarazione della Commissione secondo cui, per raggiungere la stabilità è indispensabile una rigida politica monetaria e creditizia e che bisogna porre dei limiti all'aumento del volume di denaro;

18. — ritiene che il Consiglio debba urgentemente provvedere a fare del Fondo europeo di cooperazione monetaria uno strumento di collaborazione tra gli Stati membri in materia finanziaria e creditizia;

19. — insiste sulla necessità di una politica strutturale al fine di potenziare la capacità produttiva e concorrenziale delle economie degli Stati membri e ritiene che le misure concrete di politica settoriale e strutturale che sono state proposte dalla Commissione nel programma economico a medio termine avrebbero dovuto essere più incisive;

20. — invita la Commissione a presentare finalmente nel 1977 un programma generale di politica strutturale, per stimolare e coordinare la necessaria ristrutturazione e il continuo adeguamento dell'economia degli Stati membri, tenendo particolarmente conto delle piccole e medie imprese di ogni settore;

21. — invita la Commissione a presentare nel prossimo futuro al Consiglio proposte intese a migliorare, sotto un profilo istituzionale, funzionale e di reciproca collaborazione, il Fondo regionale, il Fondo sociale e il Fondo europeo agricolo — sezione orientamento — conformemente alle esigenze di politica strutturale e regionale;

22. — sottolinea il giudizio espresso dalla Commissione, secondo cui per sviluppare gli investimenti hanno un'importanza decisiva le prospettive di mercato e di redditività, come pure le condizioni di finanziamento;

23. — è del parere che la Commissione non abbia sufficientemente chiarito il suo pensiero quanto alla pubblicazione di regolari informazioni in materia di progetti di investimento in determinati settori industriali a forte intensità di capitali; attende che la Commissione fornisca maggiori ragguagli in merito alla sua intenzione d'istituire una regolare procedura di notificazione in ordine ai progetti d'investimento al fine di migliorare la trasparenza;

24. — sottolinea che non si è tenuto conto del desiderio espresso dal Parlamento europeo al momento dell'approvazione del Terzo Programma a medio termine, ossia tra l'altro che

si creasse uno strumento in materia di politica economica e monetaria di cui la Commissione potesse disporre;

si stabilisse una più stretta coerenza tra le politiche degli Stati membri;

si elaborasse una politica strutturale più precisa e più concreta e si armonizzassero i metodi di rilevazione statistica, in modo da poter meglio comparare tra di loro i dati economici relativi alla Comunità, e ribadisce questi desiderata;

25. — auspica che la Commissione, in considerazione dell'insuccesso del Terzo Programma, faccia della politica pratica, considerando il Quarto Programma quale punto di riferimento per l'elaborazione delle politiche economiche nazionali, aggiornando di anno in anno le progettazioni a medio termine, verificando regolarmente la compatibilità tra le politiche degli Stati in materia di bilancio e gli obiettivi a medio termine, proponendo al Consiglio obiettivi quantitativi annui in materia di politica economica dei singoli Stati membri e creando le premesse per l'attuazione dell'azione

concertata tra le parti sociali a livello comunitario;

26. — incarica la sua commissione economica e sanitaria di seguire la realizzazione di questo Quarto programma ed eventualmente di riferire in merito;

27. — incarica il proprio Presidente di trasmettere questa risoluzione e la relativa

motivazione, oltre che al Consiglio e alla Commissione, ai governi e ai Parlamenti degli Stati membri.

H. R. NORD

Segretario Generale

CARLO MEINTZ

Vicepresidente